

tutto necessario di far presto, perchè indu-  
giando perderemmo anche l'efficacia di ciò  
che si può fare. (*Bravo! — Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare  
l'onorevole Pozzato per dichiarare se sia  
sodisfatto.

POZZATO. Io potrei dirmi soddisfatto  
delle dichiarazioni dell'onorevole sottose-  
gretario di Stato dell'interno se esse non  
contenessero una riserva che può togliere  
qualunque significato alle buone intenzioni  
dell'onorevole Marsengo-Bastia. L'onorevole  
Marsengo ha dichiarato che il Governo è  
disposto ad intervenire in favore dei dan-  
neggiati dal nubifragio del 23 corrente limi-  
tatamente alla potenzialità dei fondi di cui  
può disporre, il che può significare che il  
Ministero dell'interno intende provvedere ad  
una gravissima sciagura che ha colpito una  
vastissima zona col limitato fondo di 400 mila  
lire, che poco tempo fa fu votato dalla Ca-  
mera allo scopo di aumentare lo stanziamento  
destinato a sussidiare le popolazioni  
danneggiate da grandine, terremoti, od altri  
infortuni.

Mi si permetta dire che, se il Governo  
crede di poter riparare ai danni enormi che  
sono derivati ad una parte della provincia  
di Padova, ad una metà circa della pro-  
vincia di Rovigo, a due terzi della provincia  
di Ferrara ed anche a due provincie della  
Romagna, disponendo soltanto di sussidi,  
non potrà ottenere alcun risultato, nè alle-  
viare neanche in piccola parte i bisogni di  
quelle provincie.

Sono necessari provvedimenti assai più  
radicali; occorre che, oltre i sussidi da darsi  
alla numerosa classe dei contadini e dei  
braccianti che dai lavori della mietitura e  
della trebbiatura avrebbero ricavato il ne-  
cessario per provvedere al mantenimento  
delle famiglie sino al venturo raccolto e che  
hanno perduto tutto, il Governo abbia a  
dare lavoro a migliaia di lavoratori, che ora  
sono forzatamente disoccupati.

Urge che il Governo provveda inoltre  
alla sorte della numerosa classe dei fittabili,  
ai quali l'onorevole Camera promette l'esen-  
zione dalla tassa di ricchezza mobile.

Il solo condono ai fittabili della ricchezza  
mobile rappresenta un beneficio non dirò  
irrisorio, ma certo non adeguato alla entità  
dei danni. Sarebbero necessari sussidi o  
prestiti anche ai fittabili, come fu fatto con  
la legge del 1882.

Soggiungo che, se il Governo ha la buona  
intenzione di estendere ai danneggiati dal  
nubifragio i benefici del disegno di legge

che il Governo sta per presentare alla Ca-  
mera per i danneggiati dalle alluvioni, è  
necessario completare le disposizioni di quel  
disegno di legge accordando mutui a mite  
interesse ed a lunga scadenza a mezzo della  
Cassa depositi e prestiti.

Concludendo, i provvedimenti dovreb-  
bero essere questi: prestiti a mezzo delle  
provincie e dei comuni ai fittabili che hanno  
perduti i raccolti: prestiti ai proprietari i  
quali siano in grado di dare garanzia ipo-  
tecaria sui loro terreni; sussidi ai lavora-  
tori ed ai braccianti che domandano pane.  
Infine sia dato lavoro ai braccianti, per-  
chè nel prossimo inverno potranno avve-  
rarsi tristi avvenimenti, se il Governo non  
porrà pronto riparo a tante sciagure.

Se il Governo non provvederà in una  
forma efficace e radicale tanto nel Polesine  
quanto nelle provincie di Ferrara e di Ro-  
magna, l'avvenire si prepara spaventoso,  
non solo per l'economia di tutte quelle po-  
polazioni, ma anche per l'ordine pubblico.

PRESIDENTE. L'onorevole Albicini ha  
facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ALBICINI. Io sono d'accordo con l'ono-  
revole Melli ed anche con l'onorevole Poz-  
zato nel riconoscere l'eccezionalità del di-  
sastro e nel raccomandare al Governo che  
non si tenga ai mezzi ordinari per ripa-  
rarvi. E chiudo esprimendo l'augurio da  
questi banchi che la sventura, che tutti af-  
fratella, insegni a tutti quanti che l'accordo,  
non la discordia, può darci l'energia che  
è necessaria per vincere le difficoltà del  
momento e per preparare un migliore av-  
venire. E ringrazio il Governo per quello  
che è disposto a fare, sperando che Ca-  
mera e Governo si mettano d'accordo nel  
riconoscere la necessità di provvedimenti  
efficaci. (*Bene!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Gaudenzi  
ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GAUDENZI. Anche a nome dei colleghi  
Comandini, Costa ed Enrico Ferri debbo  
richiamare l'attenzione del Governo sui gra-  
vissimi danni prodotti dal ciclone del 23  
giugno nelle terre di Romagna.

Certamente io credo che poche volte si  
siano dati disastri così gravi che abbiano  
ridotto alla miseria intere popolazioni. Io  
giungo da quelle terre e posso assicurare la  
Camera che lo spettacolo è tale da infondere  
un grande sconforto nell'animo di quanti  
considerano i terribili effetti dell'uragano  
devastatore.

Mi associo ai desideri espressi dai rap-  
presentanti le altre provincie danneggiate  
e specialmente alle osservazioni del col-